

Agenda

Proverbio

Co la pura s' fà negót

Con la paura non si combina niente



Francesco Hayez, «L'ultimo bacio di Romeo e Giulietta», Tremezzo (Co), Museo Villa Carlotta

ONLINE

Dal museo dei Tasso lettere d'amore

ANDREA TAIETTI

«**M**ia cara Giulietta, incontrami o marito Paul qui a Johannesburg il 13 febbraio 1992. Lui combatteva per la libertà ed era appena stato rilasciato da Robben Island, dove aveva trascorso 14 anni come prigioniero politico. Io ero una giovane giornalista del nord della Svezia. La gente diceva che non sarebbe durata: lui era nero, io ero bianca. Lui aveva 40 anni ed io 22». Inizia così una delle 14 lettere (firmata da Annika Langa, dal South Africa) di «Amore e lettere», la rubrica online organizzata dal Museo dei Tasso e della Storia Postale di Camerata Cornello, in collaborazione con il Club di Giulietta (associazione di

Verona che gestisce la «Posta di Giulietta») per cui le «Segretarie di Giulietta» raccolgono e rispondono alle copiose lettere indirizzate alla protagonista della tragedia shakespeariana) e il Tavolo dei «postali» (impegnato nel valorizzare realtà e singoli che fanno del sistema postale uno strumento d'arte, cultura e intrattenimento) in vista di San Valentino. Quattordici lettere per 14 giorni, dall'1 al 14 febbraio, messe online (con video-letture grazie alla voce di Simonetta Freschie e Angelo d'Andrea) sui social network e i canali YouTube degli organizzatori. «Vogliamo raccontare diverse forme d'amore - spiega Michela Giupponi, del Museo dei Tasso -. Le lettere, selezionate dal Club di Giulietta, sono tra le vincitrici del premio "Cara Giulietta", che premia le lettere più belle destinate a Giulietta, scritte da uomini e donne prove-

nienti da diverse parti del mondo, che hanno aperto il loro cuore raccontandole il loro amore senza paura, a volte con gioia altre volte con preoccupazione e timore». Si potrà così leggere della nepalese Smriti, che scrive dalla Francia di non aver ancora incontrato l'amore della sua vita e spiegando di essere stata liberata dai genitori dalla promessa di matrimonio combinato. Per Francesca l'amore «aggiusta, ripara, regala vita», soprattutto dopo un periodo buio mentre Tineke, l'amore (suo marito) ha paura di perderlo a causa di un proprio handicap fisico. Anche se, alla fine, l'amore, quello vero, almeno in queste lettere vince sempre. Come per Annika, che rivela: «Contro tutto e tutti, eccoci qui, 21 anni più tardi (la lettera è del 2013, ndr), sposati con due bambini, profondamente innamorati e in un Sud Africa libero».